



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DELLA SARDEGNA

SIDDI – Tomba di giganti Dom'e S'Orcu

La Giara di Siddi è un altipiano basaltico formato in periodo Oligocenico da fenomeni vulcanici. Insieme a quella di Gesturi e a quella di Serri forma un sistema che caratterizza in modo significativo tutta la Marmilla. Già Antonio Taramelli aveva intuito come questi altipiani in epoca nuragica, se non prima, fossero dei sistemi chiusi, occupati in modo massiccio con la costruzione di nuraghe e di insediamenti. A Siddi il sistema prevede almeno 16 nuraghi, tutti posti lungo il ciglio del pianoro, la cui costruzione cominciò già nel Bronzo Medio (protonuraghe Sa Fogaia).

Al centro del sistema, in una posizione leggermente rilevata, si erge la tomba di giganti Dom'e S'Orcu, una delle meglio conservate dell'intera Sardegna. La sepoltura collettiva è lunga 15, 20 m, il prospetto frontale arcuato ha un'ampiezza di 18 m di corda. Residua per un'altezza di almeno 4,5 m, mentre è crollata e disseminata negli immediati paraggi la parte terminale della copertura, che doveva essere in pietrame più minuto.

Il monumento presenta alcune particolarità costruttive: i blocchi che formano la facciata hanno uno spessore più basso nei primi tre filari, mentre monoliti di rilevante volumetria sono posti nella parte più alta. Anche la piattabanda che costituiva la copertura del corridoio presenta blocchi di notevole grandezza, che si calcola arrivino fino a 12,48 tonnellate di peso.

Uno stretto e basso portello, largo poco più di un metro, dava accesso ad una camera sepolcrale lunga circa 10 m, larga 1,25 m e soprattutto alta mediamente 2,5 m. A sinistra dell'ingresso, nella parte interna, è stata realizzata una nicchia di grandi dimensioni.

Lo scavo dell'interno, realizzato dalla Soprintendenza, ha rilevato un letto di piccoli ciottoli su cui erano disposti i corredi che accompagnavano i defunti. I reperti ritrovati durante lo scavo permettono di datare il suo primo utilizzo al Bronzo Medio (XVI-XIV sec. a.C.). La presenza di un frammento di vaso ascrivibile alla Cultura di Monte Claro indica che il luogo era frequentato anche in epoca precedente, mentre l'uso della struttura è attestato fino al periodo punico e romano, come indicano alcuni frammenti ceramici ritrovati durante gli scavi, in particolare quelli di una ciotola con iscrizione neo-punica.

Il monumento, che si era conservato in maniera eccellente fino al XX sec., ha subito un crollo importante della facciata principale nel secondo dopo guerra. Interventi di restauro hanno permesso di ricostruirne parzialmente il prospetto.

La Tomba di Giganti Dom'e S'Orcu rappresenta uno dei più importanti esempi di architettura funeraria di epoca nuragica e uno dei monumenti di epoca protostorica meglio conservati e merita di essere dichiarata di interesse culturale in base a quanto previsto dal D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.

Bibliografia

G. Lilliu, *Siddi*. – "Su pranu" di Siddi e i suoi monumenti preistorici, in *Notizie degli Scavi* 1941, p. 136-1340.

U. Badas, *Dom'e S'Orcu in Pran'e Siddi*, in *Aspetti del megalitismo preistorico* (a cura di G. Serreli e D. Vacca), Dolianova 2001, pp. 13-15

Il Funzionario di zona
Massimo Casagrande

Il Soprintendente *ad interim*
Dott. Marco Edoardo Minoja

IL SEGRETARIO REGIONALE

Ing. Daniela Serra

